

Scheda carburante: le 4 cose da sapere

Pubblicato: Giovedì 2 Febbraio 2023



Quando si parla di **scheda carburante** si fa riferimento a un documento che, fino a pochi anni fa, consentiva alle piccole, medie e grandi imprese di **scaricare l'IVA e altri costi** relativi all'acquisto di carburante per le **automobili aziendali**.

La necessità di mettere un freno all'evasione fiscale, riducendo le transizioni effettuate in contanti, ha spinto il Governo ad apportare alcune modifiche alla legge precedente, rendendo, in un certo senso, più **semplice e immediato** il **tracciamento delle operazioni**.

1. Scheda carburante e carta carburante non sono la stessa cosa

Oltre alla classica carta di credito e al bancomat, l'azienda può mettere a disposizione dei dipendenti che guidano veicoli aziendali la cosiddetta **carta carburante**, la quale, nonostante una terminologia che potrebbe trarre in inganno, **non corrisponde alla vecchia scheda carburante**, ma è una vera e propria carta di pagamento **prepagata** che può essere utilizzata per acquistare carburante presso le stazioni di servizio che accettano questo tipo di pagamento.

Scegliendo una carta carburante, il dipendente potrà fermarsi in tutte le stazioni di servizio che l'accettano.

2. Da luglio 2018 la scheda carburante non esiste più

La **scheda carburante** propriamente detta era un documento reso obbligatorio dalla Legge 31 del 1977 e dal successivo Decreto Ministeriale 444/97, come **metodo sostitutivo alla classica fattura**.

Già a partire dal 2011, il **Decreto Legge n.70** aveva esonerato dalla compilazione di questo documento i soggetti che utilizzavano strumenti tracciabili per i pagamenti

La scheda carburante è infine stata **abolita** definitivamente dalla **Legge di Bilancio 205/2017**, sollevando i datori di lavoro dall'onere di compilare mensilmente o trimestralmente il documento con tutti i dati e le spese sostenute.

3. Per dedurre l'IVA e le spese non è più possibile usare il contante

In seguito a questo, a partire dal primo luglio del 2018, le aziende che vogliono **detrarre l'IVA** e le spese del carburante **non possono più effettuare pagamenti in contanti**, ma devono utilizzare metodi di pagamento che permettano di tenere traccia delle operazioni.

4. La carta carburante permette la tracciabilità delle operazioni come la scheda

Considerando tutto questo, la **carta carburante** è attualmente una soluzione ideale per i **datori di lavoro** che hanno auto aziendali messe a disposizione dei propri dipendenti.

Oltre a evitare che questi debbano anticipare di tasca propria le spese, questa prepagata aiuta a **tenere traccia** di tutte le **operazioni effettuate**, come in passato si poteva fare con la scheda, permettendo al contempo di godere della **deducibilità fiscale** e di **controllare** l'utilizzo che ne viene fatto, impostando il massimale di spesa.

Inoltre, scegliendo con attenzione il tipo di carta, si potranno ottenere tanti servizi aggiuntivi come il **calcolo immediato dell'IVA**, il quale potrà essere inviato direttamente al commercialista, e la possibilità di **geolocalizzare la stazione di servizio più vicina**.

Altri vantaggi offerti dalla carta carburante

Le carte carburante non sono tutte uguali e possono essere scelte in base alle necessità e alle caratteristiche dell'azienda.

Tra le numerose possibilità offerte, è possibile trovare carte che non si limitano al solo carburante, ma consentono di pagare anche **pedaggi, parcheggi e stazioni di lavaggio**, sia sul territorio nazionale che in altri Paesi europei.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it